



**Città di
Paderno Dugnano**

All. 1

www.comune.paderno-dugnano.mi.it

settore Segreteria Generale
segreteria.direzionegenerale@comune.paderno-
dugnano.mi.it

PROTOCOLLO N. 2024/0033039 DEL 16/05/2024

(Classificazione: tit. __2__ cl. __11__ fascicolo __1__ 2024 __)

AVVISO PUBBLICO

PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI PER IL TRIENNIO 2024/2027

IL SEGRETARIO GENERALE

PREMESSO che con deliberazione n. 28 del 29.06.2021 il Consiglio comunale ha nominato il Collegio dei Revisori per il triennio 2021-2024;

CONSIDERATO che il Collegio terminerà il proprio incarico il prossimo 26/07/2024;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 27392 del 22.04.2024 è stato chiesto alla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Milano di provvedere alle operazioni di estrazione - come previsto dal comma 3 dell'art.5 del D.M. 15 febbraio 2012 n.23 - per la nomina da parte del Consiglio comunale dei componenti dell'organo di revisione;
- con nota pervenuta prot. 0161165 del 15 maggio 2024, registrata al protocollo dell'Ente al n. 32793 del 16.05.2024 la Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Milano ha trasmesso il verbale della seduta pubblica del 14 maggio u.s. nel corso della quale è stata effettuata l'estrazione dei nuovi componenti del Collegio dei Revisori di questo Comune;

FATTO RILEVARE che:

- il sistema di nomina del Presidente dell'organo di revisione è regolato a norma dell'art. 57 ter del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157;
- la norma citata prevede che la scelta del Presidente sia effettuata dal Consiglio comunale mediante elezione effettuata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso dell'ente tra i soggetti validamente inseriti nella fascia n. 3 (la fascia professionale attualmente più elevata) del regolamento approvato con il D.M. Interno n. 23/2012, o comunque nella fascia di più elevata qualificazione professionale, in caso di modifiche a detto regolamento;

FATTO RILEVARE, altresì:

- che il compenso annuo lordo è stabilito dal Consiglio Comunale con la delibera di nomina, in base al combinato disposto dell'art. 241 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e del decreto interministeriale 21 dicembre 2018 (attualmente fissato in euro 10.950,00 per il Presidente ed euro 7.300,00 cadauno per ciascun componente);

VISTI i seguenti articoli del D.Lgs. 267/2000:

- art. 234 relativo alla composizione del Collegio;
- art. 235 relativo alla durata del Collegio ed alle cause di cessazione;
- art. 236 relativo alle cause di incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori
- art. 238 relativo ai limiti all'affidamento di incarichi;
- art. 241 in ordine al compenso dei componenti del Collegio;

VISTO altresì il Decreto del Ministero dell'Interno n. 23 in data 15 febbraio 2012, Regolamento per l'Istituzione dell'elenco dei revisori degli enti locali e modalità di scelta dell'organo di revisione economico finanziario;

RENDE NOTO

che sono aperti i termini per la presentazione delle candidature per l'elezione a Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Paderno Dugnano;

INVITA

gli interessati in possesso dei requisiti previsti dalla legge e validamente inseriti nella Fascia 3 dell'Elenco dei Revisori degli enti locali a comunicare la propria disponibilità all'elezione mediante proposta di candidatura. Tali requisiti dovranno essere posseduti alla data di presentazione della dichiarazione di disponibilità.

Alla proposta di candidatura, comprensiva della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R.445/2000, redatta utilizzando il modello allegato al presente avviso (allegato n.1), devono essere allegati:

- 1) il **curriculum vitae**, redatto in conformità al vigente modello europeo, datato ma senza sottoscrizione obbligatoria;
- 2) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.

La proposta di candidatura presentata ha il solo scopo di manifestare la disponibilità ad essere eletti alla carica in oggetto.

La proposta di candidatura, corredata degli allegati, dovrà essere inviata entro

le ore 12.00 del giorno 31 maggio 2024

esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

comune.paderno-dugnano@pec.regione.lombardia.it

INFORMA

Il presente avviso e il fac-simile della proposta di candidatura sono pubblicati all'albo pretorio online, sul sito istituzionale del Comune www.comune.paderno-dugnano.mi.it. in home page/Notizie "Elezione Presidente del Collegio dei Revisori".

Allo stesso modo si darà pubblicità degli esiti del procedimento.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/n. 679 - RGPD, il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio per il corretto svolgimento della procedura di individuazione.

I dati raccolti saranno trattati in modalità prevalentemente informatica e telematica da personale autorizzato e/o da collaboratori, saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa, saranno soggetti a comunicazione e/o a diffusione in adempimento ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti e non sono soggetti a trasferimento a Paesi terzi.

Per l'esercizio dei diritti il candidato potrà rivolgersi al Titolare del trattamento i cui dati di contatto sono riportati in calce al presente. È a tal fine possibile utilizzare il modello predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali e disponibile nel portale istituzionale del Garante stesso oppure altra istanza con i medesimi contenuti.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune, tel. 02.91004396-397-477 mail: segreteria.direzionegenerale@comune.paderno-dugnano.mi.it.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa Xibilia Paola Maria

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Allegato 1)

Al Comune di Paderno Dugnano

comune.paderno-dugnano@pec.regione.lombardia.it**OGGETTO: CANDIDATURA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI - TRIENNIO 2024/2027.**

Il/La sottoscritto/a
nato/a a prov il.....e
residente acap)
in Vian.....
tel.....cellulare e-mail
pec

Visto l'avviso pubblico;

PRESENTA

la propria candidatura per l'elezione del Presidente del Collegio dei Revisori e, in caso di elezione, si impegna a svolgere il proprio incarico nel rispetto dei principi, per quanto compatibili, di cui al codice di comportamento del personale del Comune di Paderno Dugnano, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.197 del 22/12/2022 <https://dgegovpa.it/Paderno/amministrazionetrasparente/DisposizioniGenerali/AttiGenerali?dettaglio=6>

Valendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali e delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA¹

- di essere validamente inserito nella fascia 3 dell'elenco dei revisori degli enti locali, formata ai sensi dell'art. 16 comma 25 del D.L. 138/2011 modificato dall'art. 57-ter del D.L. 124/2019 convertito con modificazioni dalla L. 157/2019 e del Regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n.23;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità/ineleggibilità richiamate dall'articolo 236, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- di rispettare i limiti all'affidamento degli incarichi di cui all'art. 238 del d.lgs. 267/2000;
- di non aver svolto l'incarico per più di due volte nel Comune di Paderno Dugnano ai sensi dell'art. 235 comma 1 del d.lgs. 267/2000;
- di non incorrere in alcuna ipotesi di conflitto di interessi all'accettazione della carica di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti in caso di nomina;

DICHIARA ALTRESI'

a) ai sensi dell'art. 1 commi 471 e seguenti della L. n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014):

¹ Vedi appendice normativa

non di godere – a carico delle finanze pubbliche – di retribuzioni o emolumenti comunque denominati, compreso quello pensionistico;

oppure²

di godere – a carico delle finanze pubbliche – delle seguenti retribuzioni o emolumenti comunque denominati, compreso quello pensionistico (elencare gli importi ed enti erogatori):

.....
b) di voler ricevere eventuali comunicazioni al seguente indirizzo di posta elettronica/pec:

.....

Dichiara, infine

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni circa l'insorgenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 Regolamento UE 2016/n. 679 - RGPD, che il conferimento dei dati personali è obbligatorio per il consentire il corretto svolgimento della procedura di nomina e che gli stessi saranno trattati, in modalità prevalentemente informatica e telematica da personale autorizzato e/o da collaboratori e soggetti a comunicazione e/o a diffusione in adempimento ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente documentazione viene consegnata;
- di essere a conoscenza dei diritti che il sottoscritto può esercitare in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 15 e segg. dello stesso RGPD;
- di essere a conoscenza che i dati e i documenti previsti all'art. 15 D.Lgs.33/2013 relativi ai componenti il Collegio dei Revisori saranno soggetti alla pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente, in ottemperanza agli obblighi posti dal decreto legislativo stesso.

Data

Firma

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Allega alla presente:

- 1) curriculum vitae redatto in conformità al vigente modello europeo
- 2) fotocopia del documento di identità

² barrare la condizione che interessa

APPENDICE NORMATIVA

Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267

Articolo 234 Organo di revisione economico-finanziario

1. I consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane eleggono con voto limitato a due componenti, un collegio di revisori composto da tre membri.
2. I componenti del collegio dei revisori sono scelti:
 - a) uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il quale svolge le funzioni di presidente del collegio;
 - b) uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
 - c) uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.
3. Nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, nelle unioni dei comuni, salvo quanto previsto dal comma 3-bis, e nelle comunità montane la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dal consiglio comunale o dal consiglio dell'unione di comuni o dall'assemblea della comunità montana a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra i soggetti di cui al comma 2.
- 3-bis. Nelle unioni di comuni che esercitano in forma associata tutte le funzioni fondamentali dei comuni che ne fanno parte, la revisione economico-finanziaria è svolta da un collegio di revisori composto da tre membri, che svolge le medesime funzioni anche per i comuni che fanno parte dell'unione.
4. Gli enti locali comunicano ai propri tesorieri i nominativi dei soggetti cui è affidato l'incarico entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività della delibera di nomina.

Articolo 235 Durata dell'incarico e cause di cessazione

1. L'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera o dalla data di immediata eseguibilità nell'ipotesi di cui all' *articolo 134* , comma 3, e i suoi componenti non possono svolgere l'incarico per più di due volte nello stesso ente locale. Ove nei collegi si proceda a sostituzione di un singolo componente la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo sino alla scadenza del termine triennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero collegio. Si applicano le norme relative alla proroga degli organi amministrativi di cui agli *articoli 2* , *3* comma 1, *4* , comma 1, *5* , comma 1, e *6 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293* , convertito, con modificazioni, dalla *legge 15 luglio 1994, n. 444*.
2. Il revisore è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dall' *articolo 239* , comma 1, lettera d).
3. Il revisore cessa dall'incarico per:
 - a) scadenza del mandato;
 - b) dimissioni volontarie da comunicare con preavviso di almeno quarantacinque giorni e che non sono soggette ad accettazione da parte dell'ente;
 - c) impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento dell'ente.

Articolo 236 Incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori

1. Valgono per i revisori le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori i componenti dell'organo esecutivo dell'ente locale.
2. L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria e dai dipendenti delle regioni, delle province, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle unioni di comuni relativamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.
3. I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.

Articolo 238 Limiti all'affidamento di incarichi

1. Salvo diversa disposizione del regolamento di contabilità dell'ente locale, ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi, tra i quali non più di quattro incarichi in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non più di tre in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 99.999 abitanti e non più di uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti. Le province

sono equiparate ai comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e le comunità montane ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

2. L'affidamento dell'incarico di revisione è subordinato alla dichiarazione, resa nelle forme di cui alla *legge 4 gennaio 1968, n. 15*, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti di cui al comma 1.

Articolo 241 Compenso dei revisori

1. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica vengono fissati i limiti massimi del compenso base spettante ai revisori, da aggiornarsi triennialmente. Il compenso base è determinato in relazione alla classe demografica ed alle spese di funzionamento e di investimento dell'ente locale.

2. Il compenso di cui al comma 1 può essere aumentato dall'ente locale fino al limite massimo del 20 per cento in relazione alle ulteriori funzioni assegnate rispetto a quelle indicate nell' *articolo 239*.

3. Il compenso di cui al comma 1 può essere aumentato dall'ente locale quando i revisori esercitano le proprie funzioni anche nei confronti delle istituzioni dell'ente sino al 10 per cento per ogni istituzione e per un massimo complessivo non superiore al 30 per cento.

4. Quando la funzione di revisione economico-finanziaria è esercitata dal collegio dei revisori il compenso determinato ai sensi dei commi 1, 2 e 3 è aumentato per il presidente del collegio stesso del 50 per cento.

5. Per la determinazione del compenso base di cui al comma 1 spettante al revisore della comunità montana ed al revisore dell'unione di comuni si fa riferimento, per quanto attiene alla classe demografica, rispettivamente, al comune totalmente montano più popoloso facente parte della comunità stessa ed al comune più popoloso facente parte dell'unione.

6. Per la determinazione del compenso base di cui al comma 1 spettante ai revisori della città metropolitana si fa riferimento, per quanto attiene alla classe demografica, al comune capoluogo.

6-bis. L'importo annuo del rimborso delle spese di viaggio e per vitto e alloggio, ove dovuto, ai componenti dell'organo di revisione non può essere superiore al 50 per cento del compenso annuo attribuito ai componenti stessi, al netto degli oneri fiscali e contributivi. 7. L'ente locale stabilisce il compenso spettante ai revisori con la stessa delibera di nomina.

Codice civile

Art. 2399 Cause d'ineleggibilità e di decadenza

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382;
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e la perdita dei requisiti previsti dall'ultimo comma dell'articolo 2397 sono causa di decadenza dall'ufficio di sindaco.

Lo statuto può prevedere altre cause di ineleggibilità o decadenza, nonché cause di incompatibilità e limiti e criteri per il cumulo degli incarichi.

Art. 2382 Cause d'ineleggibilità e di decadenza

Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per il 2014)**Art. 1**

471. A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all'*articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 22 dicembre 2011, n. 214*, in materia di trattamenti economici, si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, ivi incluso il personale di diritto pubblico di cui all'*articolo 3* del medesimo decreto legislativo.

472. Sono soggetti al limite di cui all'*articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 22 dicembre 2011, n. 214*, anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo, con gli enti pubblici economici delle amministrazioni pubbliche di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, ove previsti dai rispettivi ordinamenti.

473. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui ai commi 471 e 472 sono computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico di uno o più organismi o amministrazioni, ovvero di società partecipate in via diretta o indiretta dalle predette amministrazioni.

474. Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui ai commi da 472 a 473, per le amministrazioni di cui all'*articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 22 dicembre 2011, n. 214*, sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 23-ter e, per le restanti amministrazioni ricomprese nei commi da 471 a 473, restano acquisite nei rispettivi bilanci ai fini del miglioramento dei relativi saldi.

Decreto-Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214**Art. 23-ter. Disposizioni in materia di trattamenti economici**

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'*articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'*articolo 3* del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

2. Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.

3. Con il decreto di cui al comma 1 possono essere previste deroghe motivate per le posizioni apicali delle rispettive amministrazioni ed è stabilito un limite massimo per i rimborsi di spese.

4. Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

TABELLA GRADI DI PARENTELA

PARENTI		
GRADI	IN LINEA RETTA	IN LINEA RETTA
1°	I genitori ed il figlio	-----
2°	L'avo o l'ava ed il nipote	I fratelli e le sorelle
3°	Il bisavolo e la bisavola (bisnonni) ed il pronipote	Lo zio o la zia ed il nipote da fratello o sorella

TABELLA GRADI DI AFFINITA'

GRADI	AFFINI
1°	I suoceri con generi e le nuore Il patrigno e la matrigna con i figliastri
2°	I cognati (va notato che il coniuge del cognato non è affine, per es. non sono affini i cognati e le cognate del coniuge, né sono affini tra loro i mariti di due sorelle)
3°	La moglie dello zio, il marito della zia, la moglie del nipote ed il marito della nipote